

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 aprile a 31 dicembre 1893  
**LIRE 12**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Notizie di Roma E DI NAPOLI

(Pervenute dopo la lettura di ieri)  
ROMA, 28, ore 2.50 p.  
Iersera si sperava che la pioggia tanto necessaria continuasse stamane. Invece purtroppo vi è un magnifico sole.  
Iersera il Conte di Torino offrì uno splendido pranzo all'Hotel del Quirinale ai cavalieri torinesi, che vennero a Roma a fargli seguito per il Torneo.  
Notizie da Napoli affermano che l'accoglienza dei Sovrani colà fu ancora più entusiastica, se fosse possibile, di quella di Roma.  
Le notizie di tutta Italia circa il primo Maggio sono tranquillissime.  
Il Conte di Torino, accompagnato dal maggiore Robilant e dal capitano De Zigno, partirà ai 25 di maggio per Berlino invitato dall'Imperatore ad assistere alle manovre della cavalleria tedesca, che si faranno alla fine di maggio.  
Telegrafano da Napoli che stamane i Sovrani d'Italia e di Germania cogli aiutanti e le dame si imbarcarono sulla Lepanto per una gita nel Golfo.  
Sul Barbarigo si imbarcarono gli invitati ufficiali esteri: seguitavano le navi Umberto, Euridice, Iride, Volta, nonché due squadriglie torpediniere.  
Nel porto erano schierate le truppe; vi era una folla imponente che fece una grande dimostrazione. La gita però fu rovinata dalla pioggia.

### Gli alpini e i bersaglieri giudicati dall'Imperatore

Leggiamo nell'Opinione:  
L'Imperatore, parlando nei Circoli di Corte a proposito della rivista, si espresse con termini lusinghieri riguardo al contegno e al modo di manovrare di tutte le truppe. Soggiunse poscia:  
«Devo manifestare la mia speciale ammirazione per gli alpini: vedendoli passare, mi pareva di assistere allo sfilamento dei miei granatieri.»  
A proposito dei bersaglieri, per i quali l'Imperatore espresse molta ammirazione, disse:  
«Io li credo assolutamente la vera espressione della forza congiunta alla massima spigliatezza; essi sono certamente la più grande manifestazione di progresso negli eserciti. Eppoi, sono tanto amati dal popolo italiano!»

### ENCOMIO SOLENNE

Leggesi nell'Esercito:  
Il ministro della marina con ordine del giorno del 26 aprile ha dato i dovuti encomi ai Sottotenenti di vascello Bonelli, S. A. R. il principe Luigi, Franck e Resio per il soddisfacentissimo risultato degli esami da essi testè subiti presso la R. Accademia navale per la promozione al grado superiore.  
Il Ministro della marina rileva che i buoni risultati ottenuti in complesso dagli allievi del corso superiore, stati testè esaminati, sono dovuti in gran parte all'assidua e diligente opera prestata dai professori militari presso la R. Accademia navale Capitano di corvetta Cattolica, Tenenti di vascello Ronca e Chasso ed ingegnere navale capo Cucchini, ai quali il ministro porge con piacere i meritati encomii.

### SEPARATISMO!

Nel nostro consiglio provinciale sorse l'anno passato una voce di severo ammonimento a dire: «Non faccia il governo che gli occhi dei sardi si rivolgano con un senso d'invidia alla vicina Corsica.»  
E noi segnalammo quella voce e il doloroso dissolversi del sentimento nazionale nell'isola sotto i colpi dell'abbandono e delle sventure.  
L'altro ieri ci giunse per la posta un indirizzo con alcuni «considerando», che ci guardiamo bene dal pubblicare, sotto i quali sono le firme in gran parte malamente segnate da mani use ad un rude lavoro, di alcuni proprietari-contadini di Sassari; e dalle frasi di esso traspira, in mezzo ad un grande sconforto, un concetto che, dai tristi tempi del governo piemontese, non s'era più fatto strada fra noi: la idea separatista, tanto più tristemente eloquente, in quanto germoglia nella mente di persone non colte.  
(Dalla Nuova Sardegna)

### CARATTERISTICO!

Scrivono al Vespro, giornale di Napoli, da Torre Annunziata, presso Pompei, dove si recherà l'imperatore:  
«I nostri padri coscritti deliberarono, nell'ultima seduta del Consiglio comunale di concorrere per 500 lire all'erezione in Roma del-

L'Istituto per gli orfani degli operai morti per infortuni, ma approvarono, stante le condizioni non floride del Comune, mille e cinquecento lire per addobbi, alla stazione di Pompei!»

### Gli scopi della triplice

L'Hamburger Nachrichten, giornale di Bismark, parlando della venuta dell'imperatore in Italia, scrive:  
«Noi abbiamo sempre raccomandato di rimaner contenti a quello che l'Italia spontaneamente e in proporzione della sua potenza economica poteva darci.  
«Siamo partiti dal concetto che l'adesione dell'Italia alla triplice dovesse principalmente riuscire ad impedire i tentativi dei francesi per far rientrare l'Italia nell'antica sua dipendenza dalla Francia e per renderla repubblicana.»

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Dicesi che l'ambasciata francese a Roma presso il Re sia stata offerta a Constans la cui accettazione sarebbe incerta. Dicesi altresì che risolvendosi Constans ad accogliere l'offerta, allora Billot, dell'ambasciata a Roma, si trasferirebbe all'ambasciata a Londra.

PARIGI, 28. — Oggi la Camera nella sua seduta mattutina respinse con voti 360 contro 175 la proposta della Commissione del bilancio circa la riforma delle patenti e approvò per alzata e seduta il sistema adottato dal Senato.

Il seguito della discussione fu quindi rinviato alla seduta pomeridiana, nella quale sorse un vivo dibattimento riguardo alla riforma del regime delle bevande, stralciata dal bilancio dal Senato.

Parecchi oratori chiesero che fosse riammessa nel bilancio.  
Peprat difese la decisione del Senato e promise di riammettere la riforma nel bilancio del 1894, ponendo la questione di portafoglio.

Lo stralcio della riforma fu approvato con voti 397 contro 132.

Si approvano nel loro complesso le decisioni finanziarie del Senato.

BERLINO, 28. — Il Reichs-Anzeiger dichiara che la forma data dalla Köntische-Volks-Zeitung alle cortesi parole indirizzate dall'imperatore di Germania al cardinale Ledockowski, è assolutamente immaginaria.

LONDRA, 28. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il bill riguardo alle ore di lavoro degli impiegati ferroviari e in seconda lettura il bill regolante le pesche nella Scozia.

### Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV. pagina

ma carrozza da viaggio; non conduceva con me che la mia cameriera e Andrea; non aveva nemmeno corriere.

Nel momento di montare in carrozza, Adriana mi condusse tutti i suoi figliuoli e la mia figlioccia, la quale, per una strana combinazione, veramente mi rassomigliava. Provai una viva emozione, nell'abbracciarla, mi vennero le lagrime agli occhi, e fui sul punto di rinunciare al mio progetto.

Il riso infernale si fece sentire:  
— E non sarai forse domani alla disperazione? Le sole, le vere gioie della tua vita, il mondo e i suoi piaceri, non t'aspettano forse a Parigi? No, sventurata, tu non puoi rimanere; anche tu sei maledetta; anche a te l'angelo sterminatore ripete: Cammina! cammina!

— Divertitevi quanto potete, Odilia, mi diceva frattanto mio marito; scrivete tutto quello che succederà. Verrò forse a raggiungervi se l'inverno me lo imporrà, e allora vi condurrò il resto della nostra gente. Non ci contate però; fate come se dovessi restar qui.

— Sì, si risposi, senza nemmeno comprendere quello che diceva.

— Addio, Odilia, dicevano Adriana e Wilfrid, che Dio vi benedica!

— Abbiate cura della mia figlioccia, amici miei; ditelo d'amarmi, perchè sarà mia figlia.

I postiglioni fecero scoppiettare le loro fruste, la carrozza si mosse e partii.  
Da quel giorno incominciarono le vere sventure, le più grandi vergogne della mia vita; fino allora avea potuto conservare un'illusio-

### IL TIRO A SEGNO

(Continuazione e fine)

Art. 13. — Gli ufficiali in congedo delegati presso le direzioni provinciali, o presso le Società come direttori e vice-direttori o come istruttori delle esercitazioni, sono considerati nell'esercizio delle loro funzioni, in effettivo servizio senza assegno.

Sono pure considerati come richiamati in servizio senza assegno i militari in congedo illimitato iscritti nelle Società di tiro a segno nei giorni delle esercitazioni e delle gare.

Tale servizio però non sarà computato per gli effetti della legge sulle pensioni.

Art. 14. — Alle esercitazioni ginnastico-militari potranno essere destinati come istruttori graduati di truppa dell'esercito permanente o in congedo illimitato.

Art. 15. — Il numero e la ubicazione dei campi di tiro in ciascuna Provincia sono determinati per decreto reale, previo parere della Commissione centrale, sulla proposta delle direzioni provinciali.

Art. 16. — I campi di tiro sono considerati come opere militari a cui sono applicabili le disposizioni degli articoli 11, 74, 75 e 76 della legge 25 luglio 1865 sulle espropriazioni per causa militare.

I campi di tiro sono esenti dalla imposta sui terreni e sui fabbricati.

Art. 17. — I campi di tiro saranno costruiti a spese dello Stato.

Lo Stato somministra pure le armi ed accessori occorrenti per le esercitazioni.

I campi di tiro, le armi ed accessori resteranno in proprietà dello Stato.

Art. 18. — Alla residenza ed alle spese della direzione provinciale provvede la Provincia.

Alla residenza della Società provvede il Comune nel quale risiede la Società.

Art. 19. — Alle spese della Società si provvede:  
a) colle tasse di cui all'art. 40;  
b) coi proventi delle gare;  
c) coi contributi provinciali e comunali;  
d) con offerte ed elargizioni.

Art. 20. — La tassa annua d'iscrizione è di lire 3.

Gli iscritti nel riparto libero pagano una soprattassa annua di lire 2.

Per i soci minorenni, l'obbligo del pagamento della tassa spetta al padre o chi per esso.

Sono esenti dal pagamento delle munizioni i tiratori del primo e secondo riparto, i quali si trovino nelle condizioni d'indigenza da comprovarsi nel modo indicato dal regolamento.

Art. 21. — Il contributo provinciale e comunale, stabilito ogni anno e per ciascuna Società dalle direzioni provinciali è ripartito per 2/5 a carico della Provincia e per 3/5 a carico del Comune.

Per le Società consorziali, la quota comune di cuore, sognava ancora un avvenire di pentimento possibile; dopo, non mi restò più che una porta aperta, la soddisfazione.

La mia carrozza cambiava cavalli alla sera a Santa Maria delle Miniere con un bel tramonto del sole; mi divertiva ad osservare i contadini che m'attorniano con la loro consueta curiosità. Trovava però assai lunga la disputa fra Andrea e il mastro di posta, e li vidi uscire insieme dalla scuderia.

— La signora sarà obbligata d'attendere qui qualche istante, mi disse il mio cameriere, perchè non ci sono cavalli.

— Non ci sono cavalli a Santa Maria delle Miniere! tu non sai quello che ti dici! Andrea.

— Essi sono partiti con delle berline, con la diligenza, e la staffetta postale; quelli che restano sono trattenuti da un corriere che sarà presto di passaggio.

— E quanti ce ne sono?  
— Dodici, signora marchesa.  
— E dunque un principe che viaggia?  
— È il conte di Cerly, ed ha tre carrozze.  
— Il conte! allora lo aspetto, e sono sicura che me ne cederà almeno per la mia.

Qualche momento dopo un turbine di polvere annunciò l'arrivo del nababbo. Egli riconobbe le mie armi sullo sportello e saltando vivamente a terra, venne da me.  
— Sarei io abbastanza fortunato di servirvi in qualche cosa, signora? mi chiese egli con la sua solita cortesia.  
— Voi potete trarmi d'imbarazzo, signore, se ciò troppo non vi disturba. Io sono senza cavalli attesa la vostra reale magnificenza.

nale è suddivisa per 1/5 a carico del Comune sede della Società e per gli altri 2/5 a carico di tutti i Comuni componenti il consorzio in ragione di popolazione.

Art. 22. — I bilanci ed i conti delle direzioni provinciali sono approvati dal Ministero della guerra dietro parere della Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

I bilanci ed i conti delle società sono approvati dalle direzioni provinciali.

Art. 23. — Il servizio di riscossione e di cassa delle direzioni provinciali è affidato al ricevitore-tesoriere provinciale.

Quello delle società è affidato all'esattore-tesoriere comunale del Comune ove ha sede la società.

Per i detti servizi è corrisposto l'aggio assegnato sulle entrate provinciali e comunali.

Art. 24. — Le gare di tiro sono sociali, provinciali, interprovinciali e generali.

Le gare interprovinciali e generali sono stabilite per Decreto Reale.

Le gare generali hanno luogo in Roma.

Art. 25. — Alle spese ed ai premi per le gare sociali provvedono le Società in base a programma approvato dalla direzione provinciale.

Alle spese ed ai premi per le gare provinciali, in base a programma approvato dal Ministero della guerra dietro parere della Commissione centrale, provvede la Provincia.

Alle spese ed ai premi per le gare interprovinciali e generali in base a programma proposto dalla Commissione centrale ed approvato dal ministero della guerra, provvede lo Stato.

Art. 26. — Contro le deliberazioni delle presidenze delle Società è ammesso ricorso alle Direzioni provinciali. Contro le deliberazioni delle Direzioni provinciali è ammesso ricorso al Ministero della guerra, che decide sentito il parere della Commissione centrale.

Art. 27. — Un regolamento da approvarsi per Decreto Reale su proposta dei ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione, udito il parere della Commissione centrale del tiro a segno e del Consiglio di Stato, determinerà le norme occorrenti per la esecuzione della presente legge.

### Disposizioni transitorie

Art. 28. — Le Società da costituirsi all'effetto della presente legge dovranno funzionare entro l'anno successivo a quello in cui verrà pubblicata la legge stessa.

Art. 29. — Le disposizioni precedenti nonchè gli statuti delle Società ora esistenti continueranno ad essere in vigore in quanto non siano contrari alle disposizioni della presente legge.

Art. 30. — La costruzione dei campi di tiro, in applicazione all'art. 15 è compiuta nel periodo massimo di quindici anni dalla data della presente legge.

— Sono tutta per voi, signora, e le mie carrozze egualmente.  
Egli diede ordine che si attaccasse la sua calesse e la mia.

— I nostri domestici aspetteranno insieme, se me lo permettete.

— Ma signore io non posso accettare la vostra proposta, perchè ne sareste privo ed essi non ci raggiungeranno.

— Essi ci raggiungeranno, vi assicuro, mia bella cugina, e sappiate che uno dei miei domestici è già partito per raggiungere il mio corriere, onde ordinare i cavalli per voi e per me se è possibile prima del nostro arrivo; mi permetterete questa piccola libertà?

Che vi dirò, figliuolo mio? noi facemmo tutta la strada insieme.  
Quando arrivammo a Parigi, era convenuto che avressimo abitata la stessa casa, se c'era modo, e che in ogni caso ci saremmo veduti più spesso che sarebbe stato possibile. Ahimè! ahimè! dove andava a finire?

### CAPITOLO XL

La casa nella quale la baronessa aveva scelto il nostro appartamento, una delle più belle di Parigi, ne racchiudeva un altro, ancora più magnifico, che non conveniva più alla mia posizione, e che il signor di Cerly, fermò per lui. Egli s'installò immediatamente.

Amico mio, io portava con me una specie di maledizione, dacchè era decaduta. Tutte le nature elevate si lasciavano cogliere da quel profumo ch'esalava il mio cuore, che fremeva sulle sue rovine, e s'attaccavano a me come se ancora lo meritassi. Anche il conte non ci sfuggì.

(Continua)

APPENDICE N. 92  
del Comune - Giornale di Padova

## LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO  
DELLA  
CONTESSA DASH

Non si finiva mai a Blumemberg di lodarlo: anche Wilfrid, il saggio Wilfrid si lasciava quasi trasportare dall'esagerazione. Io parlavo meno, e probabilmente sentiva più degli altri.  
Il conte mi amava, non ne poteva dubitare. Solita a trovar l'amore sotto ai miei passi, di solito poco me ne curava; questa volta ci pensava, e ci pensava, bisogna che lo dica, col mio amor proprio.  
Voi avete veduto risplendere per il principe l'ultima scintilla del mio cuore, ed essa non doveva più riaccendersi.  
Oh! miserabile condizione! oh dolorosa e pensosa inquietudine! quello che vi ha conosciuta non può più sperare riposo, perchè nulla vi acquieterà, perchè quel gorgo non si ostruisce, quantunque inghiotta le lagrime e il sangue del nostro cuore. Non c'è altro fine che la morte.  
Io continuai i miei preparativi, avea già scritto alla baronessa di cercarmi un appar-

tamento, e le chiesi di venire con me, locchè ella si guardò bene dal rifiutare.

Non mi faceva alcuna illusione su quella donna, e nullameno non poteva star lontana un momento da lei a Parigi. Ella aveva su me un immenso vantaggio, lusingava le mie cattive illusioni, quelle più vergognose, e di conseguenza le più difficili a soddisfare con le lodi.

Tanti in questo mondo non hanno altro potere che il male che fanno!

La risposta della signora d'Ormes mi dava dei dettagli su molte persone; delle quali si è parlato in questo racconto. Quasi tutte dovevano riunirsi a Parigi. Anche Gunther ritornava al suo posto all'ambasciata Austriaca. Avrei molto da arrisore in mezzo agli anelli spezzati della mia deplorabile catena. La mia fronte non era coperta della vergogna, non avea ancora fatto l'ultimo passo.

Riccardo mi aspettava con impazienza; egli mi amava realmente e di un affetto imperituro; riconoscendo i suoi torti, se li perdonava, ed è questo il più difficile sforzo che un'anima umana possa fare, ve l'ho già detto.

Ho veduto non so qual *quaderillo*, nel quale si trova quella parola profonda, quella parola che non è stata abbastanza rimarcata, d'un cattivo soggetto che offre la sua mano ad un uomo onesto dopo un letigio:

— Se ho avuto dei torti, li dimentico! dissi egli.

Tenetevi bene in mente questa verità, mio caro Raoul, per tutto il resto di vostra vita. Alla fine giunse il giorno della partenza.

Il marchese mi diede, come al solito, la

## GIORNO PER GIORNO

I giornali di Napoli ci arrivano con lunghe descrizioni dell'entusiastico ricevimento fatto ai Sovrani ed ai Principi al loro arrivo su quella spiaggia incantevole, sostituendosi così ai giornali di Roma, che hanno fatto altrettanto nei giorni precedenti.

La popolazione napoletana, che non resta indietro a quella delle altre città italiane nell'attaccamento alla monarchia, è altrettanto cortese cogli ospiti, e quindi la sua espansione in questa solenne circostanza non è nuova per noi né ci sorprende.

Auguriamoci che anche a Napoli tutto proceda di bene in meglio fino al fondo, com'è avvenuto in Roma. Noi dobbiamo dar saggio al mondo, che, amanti delle libertà civili e politiche, sappiamo anche metterle in pratica con temperanza e con misurato ardore.

Fra brevissimi giorni, terminate le feste, le cure politiche, non che le amministrative riprenderanno il corso normale. Molti organi della stampa esprimono il voto da noi manifestato fino da ieri che la rappresentanza nazionale consacri la maggiore attività possibile alle questioni urgenti della finanza, postergando per ora tutte le altre, che si possono dilazionare senza danno.

Vedremo se questa voce quasi unanime degli organi della pubblica opinione sarà sinceramente ascoltata. Nessuno saprebbe dar torto al ministero, se, penetrato delle pubbliche necessità, e dei doveri che gli s'impongono, si opporrà risolutamente a coloro, che manifestassero l'intenzione di far perdere alla Camera, con discussioni vane, un tempo prezioso e indispensabile per adottare i provvedimenti desiderati.

Fra questi niuno è più desiderato ed urgente di quello che riguarda la Circolazione monetaria, e la sistemazione delle Banche. Quando su questo sarà stabilito qualche cosa di concreto, allora si potrà dar corso ad altri quesiti, che stanno sul tappeto, e per i quali le Commissioni, all'uopo nominate devono aver già compiuti i loro studi.

Circa le disposizioni della Camera, e di quella parte di essa, che passa sotto il nome di opposizione, continuano le stesse voci, delle quali si è fatto eco, per primo, il nostro giornale fino da parecchi giorni.

L'opposizione, a quanto dicesi, senza lasciarsi distrarre, pur partecipandovi, dalle feste, avrebbe continuato le pratiche più opportune cogli elementi affini della Camera, per fissare i punti cardinali di un programma comune di finanza e di amministrazione, nell'eventualità probabile che quello del ministero faccia completo naufragio.

Vedremo l'opposizione all'opera. Mentre le Camere francesi stanno discutendo ed approvando, come si direbbe, a tamburo battente, il bilancio per il 1893, le autorità della Repubblica prendono le più caute misure per metter argine ad eventuali tentativi di disordini, avvicinandosi la data del 1. maggio.

Anche Vienna non trascura di fare altrettanto, ed oltre il proclama, del quale il telegrafo ci dava l'annuncio fino da ieri, per esortare gli operai a non astenersi volontariamente dal lavoro in quel giorno, furono adottate misure di precauzione riguardo agli individui più noti quali fomentatori di turbolenze.

L'esempio dovrebb'essere imitato, specialmente nei paesi dove le più stolide teorie di Stato trovarono nei cosiddetti uomini grandi degli apostoli molto piccoli.

## Cronaca del Regno

Roma, 28. — Un decreto reale modifica alcune disposizioni del regolamento del Banco di Napoli precisando alcune operazioni.

Secondo la Tribuna i funzionari che eseguiranno le ispezioni alle varie Banche invieranno alla Commissione un progetto per il riordinamento bancario, e ai membri del Parlamento una confutazione delle critiche loro mosse a proposito delle ispezioni dei vari istituti di credito.

Genova, 27. — Verdi recossi oggi al Municipio per ringraziare dell'accoglienza a lui fatta dai genovesi per Falstaff.

Lo riceveranno il sindaco e alcuni assessori. Il colloquio durò un'ora cordialissimo. — 28. — La confederazione operaia in commemorazione del primo maggio farà tenere delle conferenze alle sedi delle associazioni operaie in ogni sestiere.

Bologna, 28. — Paolo Fambri il noto conferenziere letterato, ex deputato, schermidore famoso e giornalista veneziano verrà, per invito di amici e di studenti veneti ad assistere a un banchetto che si darà a Ossalecchio da professori e studenti universitari.

La riunione non avrà affatto carattere politico e il Fambri vi tesserà l'elogio dell'allegria, che finora non ha avuto partito.

Il comitato ha la sua sede in via Petroni 19 primo piano, ed ivi sono già pervenute parecchie adesioni che fanno lietamente presagire della festa famigliare.

(Resto del Carlino)

## CORRIERE DELLA MODA

Da circa un anno si minacciano i cerchi al basso delle sottane, ed ecco il principio.

Quanta sorpresa non vi recherà il sapere che ora è di moda la sottana di crine?

A poco a poco il tessuto di crine si è insinuato com'è foderata fra le due stoffe della sottana ed ora prende possesso delle toilette delle signore come crinolino molto rigido e pesante. Da questo al cerchio, sotto pretesto che il crinolino non ha la durata della rigidità, è breve il passo.

Queste considerazioni sono pur troppo vere e si meravigliare al certo dicendovi di conoscere una Casa francese che per sostituire il tessuto di crine studia l'impiego dell'alluminio; questo metallo fortunato che ora si riduce leggerissimo e di una flessibilità senza che perda la propria resistenza.

Intanto in attesa della sottana di alluminio tutte le fabbriche di lingerie devono studiare un sistema pratico per sostenere le gonne a campana.

La moda, pur troppo capricciosa, spiega l'abbandono incredibile delle sottane flessibili ed eleganti usate finora e per tanto tempo ed il ritorno alle sottane a campana che abbisognano del crinolino.

Questa è assoluta mancanza di buon senso.

Per esimersi dal portare il crinolino vi è un mezzo molto semplice ed è quello di non portare la gonna a campana, che se non è sostenuta al di sotto è bruttissima. Ma niente obbliga voi, gentili signore, dal portarle, potendo adottare altre forme più eleganti.

Sta alle signore il formare la moda e non seguirla ciecamente per la sola ragione del « si usa ».

Le acconciature niente affatto pratiche sono da lasciarsi a quelle signore, che nessun altro passatempo hanno, se non quello di farsi rimproverare, e bisogna assolutamente respingere le mode incommode, o almeno prendere di esse solo ciò che non è né incommode né seccante.

Quanto al costume « tailleur » esso è sempre di moda, e si porterà molto, così pure la giacca, alla quale è molto difficile rinunciare.

Le falde della giacca quest'anno si fanno più corte, ed i rivolti molto più bassi, essendo il collo più grande.

Pelle mantelline e rotonde, già adottate, nulla vi è da aggiungere: solo suggeriamo le mantelline interamente di merlo nero, unito su fondo di tulle o garza, se si vuole un mantello serio e che non segni la figura unito al surah od al crepe fitto.

Additeremo qualche grazioso copri-polvere in tiorina cangiante in « pacha, surah, taffetas ». È suggeribile per questo la forma impero, con maniche larghissime con grande ricamo ed increspate al polso e che lo rendono praticissimo.

I cappelli di tutto coperti di fiori e molto piccoli, ad eccezione dei cappelli di paglia di Firenze, che vanno di gran dimensione e che si useranno molto.

Molto di moda sono i velli bianchi a fiorellini od uniti. Si fanno anche velli bianchi a colori, che non riescono molto graziosi, sebbene la miscela dei colori sia di moda. Le nuove stoffe sono copiate dall'arco baleno. Anche le calze si usano colorate serpentine. Tuttavia la calza nera, per essere portata da qualunque stoffa e la calza assortita alla stoffa o alla scarpetta sono sempre prescelte dalle signore veramente eleganti.

La petite Pa... douaine.

## CRONACA DELLA CITTA

Coi primi di maggio il COMUNE comincerà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

### FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*.

### FIORE DI SPINO

è una narrazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qui e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

Egli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti descritti.

### FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: e ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

## Gli effetti di una satira

La chiama *Satira il Veneto*, e poiché era andata a un'ispezione deve intendersene più degli altri, sarà stata satira davvero, e meritata.

Si tratta di quella dimostrazione umoristica, vulgo *battarella*, fatta l'altra sera in onore di *Melli cronista del Veneto*, inviato straordinario dello stesso giornale a Roma in occasione delle nozze d'argento.

La *battarella*, cui anche noi abbiamo ieri accennato in termini così discreti, ebbe origine, prima di tutto, come dicevamo, dalla comica solennità, colla quale il *Veneto* aveva annunciato la missione *Melli*, tramutato poi in *Alme*; ma più ancora ebbe origine dalle paradossali corbellerie che il missionario ha telegrafato al suo giornale, o gli ha fatto pervenire per posta.

Il ridicolo destato da quelle corbellerie fra il buon pubblico di Padova era stato così colossale, che se la *battarella* successiva ebbe un difetto; è stato quello di essere superflua.

Ma sentitene un'altra! Non contento di quel po' po' di roba, che gli era toccata, il *Veneto* ha voluto mettere da sé stesso un'aggiunta alla derrata; e l'aggiunta è questa. Il *Veneto*, col suo solito frasario villano si è studiato d'insinuare che la *battarella* era stata ispirata da qualche confratello della stampa, che « non può o non sa compitare un giornale all'altezza dei tempi » (sic)!

S'intende che all'altezza sullodata è soltanto il *Veneto*; e nel caso che nessuno lo creda, è proprio il *Veneto* che nella pappolata di ieri, proprio all'altezza dei tempi, s'incarica di fare gli elogi di se stesso!! E conclude: *chi ha la rabbia cicca*.

Ora noi, evidentemente chiamati in causa e che non abbiamo *rabbia* e che non *cicchiamo*, vogliamo però esprimere apertamente su questa bazzecola il nostro avviso.

*Rabbia* di che? *Cicca* di che?

Se c'è giornale in Italia che non sia in caso di destare niente di tutto questo è proprio il giornale di Via Gigantessa, ormai diventato famoso per le sue madornali sgrammaticature, per le sue storpiate locuzioni tanto in cronaca che altrove, ivi comprese le nebulosità incomprensibili, che vorrebbero essere profonde, dei suoi articoli di prima pagina, cosiddetti di fondo. Si potrebbe abbondare in citazioni, ma ne risparmiamo ai lettori la noia, e restiamo nel caso in termini.

Quando si hanno sullo stomaco i 135 m. (!!) biglietti per il torneo, quando si ha sulla coscienza il crimine di certe *incisioni apocriefe*, veri sacrilegi dell'arte, regalate ai lettori per attualità, cambiandone il millesimo; quando si è rei di certe confezioni telegrafiche, dove la dicitura da cavadenti è il delitto più compatibile, ci vuole una qualità superlativa, che riconosciamo nel *Veneto*; quella di una sfacciataggine paradossale, per credere di far *rabbia* agli altri e che gli altri *cicchino*.

In questo caso le semplici *battarelle*, come quella dell'altra sera, sono evangeliche indulgenze; ci vorrebbero *battarelle* molto più sensibili.

E con questo salutiamo il *Veneto* per non tediare il pubblico e l'incelita guarnigione!!

Aggiungiamo soltanto una proposta, e il *Veneto* ce ne sarà grato.

Faccia un corso non tanto breve alle scuole della Reggia Carrarese; faccia l'acquisto di quel tal volume di Monsignor Della Casa, e lo mediti bene, ma bene; finalmente impieghi pochi centesimi all'acquisto di un prezioso volumetto *L'Istradamento al comporre*, poi vedrà..... forse..... se non invidiato..... potrà essere compatito.

## Società magistrale *Mente e Cuore*

Il signor A. BALDAN ci scrive e noi pubblichiamo:

Oggi, 27 corr., nella sala del Circolo mandolinistico, gentilmente concessa, la Società magistrale «Mente e Cuore» tenne una Assemblée generale per trattare importanti argomenti.

Dopo breve relazione sull'andamento morale ed economico della Società, fu approvato il bilancio consuntivo dal 2 giugno 1892 a tutto marzo u. s., e il preventivo dal primo aprile corr. a tutto marzo 1894.

Quindi si discussero ed approvarono alcune riforme dello Statuto sociale, fra le quali merita d'essere ricordata l'istituzione di tre grazie in denaro per i figli dei soci, da essere sorteggiate ogni anno, il 22 aprile, come ricordo delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Si passò poi alla rinnovazione delle cariche sociali, e riuscirono eletti i seguenti:

Presidente effettivo: = cav. prof. Pietro Vittanovich;

Vice-presidenti: = Pivotti Cesare, Boschieri Antonio;

Consiglieri: = Ferro Ferdinando, Minuzzi Ottorino, Trevisan G. B., Giacomuzzo Massimiliano, Brunetta Camillo, Torresini Natale,

Toto Innocente, Longinotti Ester, Barbirato Anna, Rossi Guglielmo.

Dobbiamo notare che il signor maestro Tabbiani, già onestiere, non viene rieletto, perché diede e mantenne le dimissioni, non permettendogli le sue molte occupazioni di continuare nella carica. Siamo lieti però di poter gli fare pubblici elogi e ringraziamenti per la assiduità e l'esattezza con cui adempì sempre il suo ufficio.

Durante la seduta fu letta una bellissima lettera del Presidente onorario sig. Bruno Barzilai, che si trova ora lontano da Padova. Egli mandò saluti ed auguri cordiali alla Società ed offrì alla stessa L. 150, come premio ad un futuro concorso, che sarà presto bandito dalla Società, per un lavoro pedagogico didattico. L'atto generoso del benemerito Presidente non ha bisogno di elogi.

In fine della seduta capitò un telegramma affettuoso dello stesso signor Barzilai, al quale venne risposto subito con altro telegramma.

## Conferenza Pascolato

Per un'ora e mezza il comm. Alessandro Pascolato trattò il suo sceltissimo auditorio su *Paolo Paruta* ed i suoi tempi. Anzi, a vero dire, furono più questi che quello l'argomento della conferenza, esposta in forma chiara, brillante e piacevole assai.

Premesso un largo cenno storico sulle condizioni generali d'Italia e più particolarmente della Repubblica Veneta nella seconda metà del secolo XVI, l'oratore venne a discorrere di Paolo Paruta, storico di grande fama fra i migliori del tempo e fra i più noti della nostra letteratura.

Paolo Paruta nacque nel 1540 a Venezia di famiglia Lucchese; una Contarini fu sua madre; una Morosini ebbe in sposa. Della sua vita privata poco o nulla si conosce; soltanto se si volesse arguire da alcune sue memorie, si potrebbe affermare che egli dev'essere stato tra mezzo a cento vicende. Certo grandi avventure l'attendevano nella vita pubblica.

Cominciò col far parte di un'ambascieria dai veneziani mandata a Massimiliano; di ritorno fu a Trento, dov'eravi il famoso Concilio; divenne amico d'illustri uomini e nel conversare con essi gli fu ispirato una splendida opera politico-filosofica, ch'egli intitolò *Della Perfezione della vita politica*.

Fu anche alle Curzolari, alla gloriosa e infruttuosa battaglia di Lepanto.

Di quella, e per merito riconosciuto della Repubblica Veneta fu toriografo insigne. Tuttavia non abbandonò la magistratura: la sua patria lo nominò in parecchi e svariati uffici.

Defini in Cadore un'eterna questione di confini coll'Austria; fu Prefetto amatissimo di Brescia; intanto scrisse la sua grande storia della Repubblica, prima in latino, poi in bello stile italiano; scrisse pure parecchi *Discorsi politici*, in cui tutta manifestò la sapienza dei reggimenti della sua patria.

Presso la Corte di Clemente VIII. fu ambasciatore astuto, pronto, efficace; ottenne che Enrico di Francia fosse dal Papa ribenedetto, ottenne l'acquiescenza di Clemente alla spontanea dedizione di una gloriosa terra veneta - Ceneda - alla gloriosissima repubblica.

Indi in patria portò ancora utili servizi. Mori giovane; aveva 58 anni.

Tale è la vita dello storico, descritta mirabilmente in mezzo a' più minuti particolari dall'oratore, che lasciò in tutti il desiderio non di riudire il discorso, ma di leggerlo.

Questa, dopo un accenno ai grandi applausi finali, la cronaca esatta e veritiera della conferenza.

### Colletta per gli orfani Zerman.

Oblach . . . . . L. 5

N. N. . . . . » 5

## CAMERA DEL LAVORO

Mercoledì sera la Commissione per la *Camera del Lavoro* - la quale continua a riunirsi regolarmente due volte la settimana - tenne la sua consueta seduta a cui non mancava che un sol membro, che giustificò la sua assenza.

Dopo essere stati comunicati i nomi dei nuovi aderenti - il cui numero totale è presentemente di 600 - la Commissione prese delle importanti risoluzioni, che furono adottate all'unanimità.

Decise che, subito lo sarà possibile, inviterà tutti gli aderenti ad una Adunanza generale. Cogli aderenti farà appello a tutte le Società operaie ed Associazioni popolari cittadine, prima per comunicare loro quale fu il lavoro fatto finora e quali i risultati ottenuti, poscia per esporre e discutere sulle risoluzioni a prendere per l'avvenire.

La Commissione che apprezza il volenteroso concorso di quanti fossero sinceramente convinti dell'utilità della *Camera del Lavoro* e si tenessero disposti a concorrere, nel limite dei loro mezzi, alle necessarie spese di propaganda, allo scopo di far conoscere l'istituzione in tutti i suoi utili scopi - decise pure di imi-

tare l'esempio, dato da altre città, costituendo un *Comitato di Obiatori* al quale faranno parte così coloro che si obbligano per una determinata somma mensile, quanto gli altri che volessero darne una, naturalmente maggiore una volta tanto.

Riguardo alla lettera ricevuta dall'onorevole Giunta Municipale, in data 17 corr. nella quale aderendo alla domanda fatta, essa le mettebbe a disposizione un locale, adattandolo agli usi della Commissione - questa convenne di accettarlo ed anzi esprimendo i propri ringraziamenti, decise di rimettere per allora le parziali riunioni delle singole Sezioni degli aderenti alla Camera.

Quanto prima annunzierà il luogo ed il tempo per altra conferenza pubblica.

Ieri sera venerdì la Commissione fu di nuovo riunita per la discussione di altre questioni di ordine interno.

## Sconvenienze e brutalità

Un egregio signore molto opportunamente scrive quanto segue:

Padova, 28 aprile 1893.

ONOR. DIRETTORE,

Testimonio oculare, assieme a vari altri, fra cui diverse signore, della scena disgustosissima svoltasi al caffè Pedrocchi da quelle persone che Ella classificò per mascalzoni (stando benevolmente al disotto del vero poichè la qualifica che si meriterebbero sarebbe quella di persone malvagie e brutali) permetta, prego tissimo sig. Direttore, io aggiunga poche parole all'assenatissimo cenno di cronaca « Sconvenienze e brutalità » contenuto nel *Comune* del giorno 25 aprile.

E senza dilungarmi sulla iniquità di quei giovinastrini, che sembra studino il modo più opportuno per mettersi di sera in pieno caffè Pedrocchi, ad urlare inurbanamente come ossessi, e poi, usciti, dimenticando che il primo diritto di un uomo è quello di vivere col sudore onorato della propria fronte, assalgono coll'eroismo di dieci e più contro uno solo, un onesto operaio battendolo a sangue senza alcuna provocazione, senza dilungarmi - dico - su ciò, mi conceda la seguente domanda:

Perchè gli egregi conduttori del Pedrocchi permettono che dieci dodici *gentiluomini* più o meno studiosi ma certo armati di grossissimi bastoni, si fermino per oltre mezz'ora schiamazzando al caffè, traucannino a più dozzine i bicchieri di vino, disturbino gli astanti, manchino alle più elementari regole del Galateo, non fosse altro verso: le molte signore presenti, e si preparino così, ignobili cavalieri d'un ignobilissimo torneo, alle eroiche gesta più sopra menzionate?

E mi permetto pure di chiedere per qual motivo, data la tenue spesa annua, i signori Melchior non introducano il telefono nel loro stabilimento per poter provvedere con prontezza a qualunque emergenza, non ultima quella di chiamare, ove occorra, le guardie per ristabilire l'ordine e provvedere a che non venga turbata la tranquillità cui hanno diritto i frequentatori di quell'importante ritrovo cittadino, doppiamente cittadino, perchè di pertinenza municipale.

La tenue spesa dell'introduzione del telefono, ma più ancora la cortesia dei sigg. Melchior, mi afflanno che a tale giusto desiderio, da molti condiviso, verrà corrisposto.

Grazie dell'accordatami ospitalità e mi creda con perfetta stima

Dev.mo

(Segue la firma).

## Nuovi Cavalieri.

L'egregio architetto ed ingegnere *Giulio Lupati* fu testè nominato cavaliere.

Congratularsi con lui, parrebbe ripetere un complimento solito in queste circostanze.

Noi diremo invece che l'onorificenza gli si adatta assai, perchè rare volte è più meritata di questa.

Così ripetiamo per un altro neo-cavaliere, il sig. *Antonio Pistore*, segretario di Solestino.

## Circolo Filarmónico.

Domenica 30 corr. alle ore 2 pomer. avrà luogo nella Sede in questo Sodalizio un concerto istrumentale di beneficenza dato dalla Società orchestrale di dilettanti.

Atteso lo scopo di detto concerto avranno diritto all'ingresso gratuito esclusivamente i signori Soci che dovranno rendere ostensibile il biglietto personale permanente.

Fra i dilettanti che compongono questa grandiosa orchestra che domani debutterà sotto la intelligentissima bacchetta del maestro *G. Palumbo* ci piace notare tre graziosissime suonatrici: la signa *Schievano* pianista e le sig. *e Palamidese* e *Menini* arpiste.

N. B. - I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 1 e quelli per le sedie al prezzo di cent. 50 sono vendibili nei giorni di sabato e domenica fino al mezzogiorno presso i negozi di musica in via S. Carlo e Biasi Sante ai Servi e presso il libraio Draghi, in via Morsari, nonché all'ingresso della Sala del Circolo dalle 12 alle 2 pom. di domenica stessa.

**cina economica.**  
eviamo dalla Spettabile Presidenza della Cucina economica la partecipazione che gio sig. Leone dott. Da Zara, ha elargito mezzo del sig. G. B. Trevisan, lire 10 ufficio degli ammalati poveri nell'occasione delle Nozze d'argento delle LL. MM. pure L. 8.25, raccolte dal suddetto Treper, il medesimo scopo, presidenza manifesta ad entrambi la riconoscenza.

**cieta operata di mutuo soccorso.**  
oci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo domenica 30 alle ore una pom. nella Sala della Granja in Piazza Unità d'Italia, gentilmente essa dal Municipio.

**Ordine del Giorno**  
Comunicazioni dalla Presidenza.  
Discussione ed approvazione delle mozioni allo Statuto Sociale.

**La Presidenza**  
vertenze - Alla Sede della Società sono affissi gli esemplari del progetto dello Statuto discutersi.

**Club Ignoranti.**  
Club degli Ignoranti pubblica la seguente lista ai suoi soci.

**Pregiatissimo Signore,**  
base all'articolo 9 dello Statuto la S. V. invitata all'Assemblea ordinaria che avrà luogo la sera di sabato 29 aprile corr., ore 9. so la sede sociale (Trattoria Man d'Oro) trattare il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**  
Comunicazioni della Presidenza.  
Approvazione rendiconto a tutto marzo 1893.

domina di tutte le cariche uscenti (articolo 6).  
la viva preghiera di non mancare.

**La Presidenza.**

**butto a grande orchestra.**  
prendendo ed apprezzando al suo alto il sentimento delicato che ispirò alla *di dei Cantori* l'annunziata astensione prossimo concerto di beneficenza organizzato dal *Circolo musicale di dilettanti*, presidenza del medesimo ha deliberato che *ra caritatevole non debba soffrire indugio*.

trattenimento avrà quindi luogo domenica ore 2 pom., nella sala del Circolo filarico gentilmente concessa.

a i numeri dello splendido programma c'è la celebre *aria di Stradella* e la grandissima *musette* di Bach.

non possiamo che approvare la deliberazione del *Circolo dei dilettanti* e siamo sicuri di un pieno successo anche economico.

**imo Maggio.**  
è già annunciato che in occasione della dei lavoratori, tra gli altri, uscirà in Pa-

**PRIMO MAGGIO**  
Numero Unico redatto da Studenti sterà cent. 10.

**SOMMARIO**  
dovere di chi studia, V. Gottardi - Notte, N. Nella novella, G. B. M. - Libertà e socialismo G. M. - Il tiratore del secolo, E. Pietriboni - Poche di storia, P. Braga - Socialismo e socialismo, S. C. - La legislazione del lavoro Italia, E. Pietriboni - Gli anarchici, P. I. lavoro, G. M. - Dei rapporti fra l'individuo secondo Max Nordau, Pietriboni.

**ra Nazionale di Tiro Nazionale.**  
Società ferroviarie hanno accordato il del 50 p. 0/10 ai tiratori che dal 1° al maggio p. v. si recheranno alla gara straordinaria nazionale che avrà luogo in Roma sotto il patronato di S. A. R. il Conte di

ino inoltre accordato, che i biglietti di in occasione delle Nozze d'Argento LL. MM. siano valevoli per ritorno sino al 17 maggio p. v. al pari di quelli di per la gara.

usufruire di tali vantaggi i tiratori dovranno presentare apposita tessera che verrà precedentemente rilasciata dietro semrichiesta da indirizzarsi al Comitato Centrale (Piazza Montecitorio, 121, Roma). Al ritiratore deve comprovare di aver prete alla gara mediante apposito certificato verrà loro rilasciato sul Campo di tiro suddetto comitato.

no giunti moltissimi doni.  
lo Ministero della guerra ha inviato 4 astucci con medaglie d'oro e d'argento, non che diversi oggetti.

numerose adesioni pervenute fanno prevedere una splendida riuscita della gara.

**stonature ignote.**  
si sera alle 9 1/2 rimpetto al negozio Dalla ta a Pedrocchi, certo Ferro, beccato, rrossi con un ignoto, dal quale veniva un grosso bastone percorso alla testa re- le volte.

Ferro dichiara di non conoscere il batoro e noi gli vogliamo credere sulla pa-

I contendenti (perchè n'era avvenuta una piccola zuffa) furono divisi dagli astanti, fra i quali c'era anche un capitano d'artiglieria.

**76° Reggimento.**  
Programma del concerto che darà la Banda del 76° reggimento fanteria, domani 30 dalle 5 alle 7 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II.  
1. Marcia - *Dolce Riccardo* - Caporali.  
2. Sinfonia - *Era Diavolo* - Auber.  
3. Prologo - *Rigoletto* - Verdi.  
4. Mazurka - *Gemma* - Lopes.  
5. Pot-pourri - *La Mascotte* - Andran.  
6. Fantasia - *La Fucina nella Foresta* - Michaelis.  
7. Valzer - *Lo Zingaro Barone* - Strauss.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro meccanico** - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.  
Posti numerati cent. 80; secondi, posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

**SCIARADA**  
Il terzo, il quarto, l'altro ed il primiero Sono pronomi, ed isola è l'intero.  
Spiegazione della Sciarada precedente CONQUISTATO-RE

**Furto di 100 mila lire**

**SCOPERTA DEGLI AUTORI dopo 4 anni**

Il *Corriere del Polesine*, giuntoci stamane, ha una lunga narrazione della scoperta fatta degli autori del furto di 100 mila lire commesso 4 anni or sono a Lendinara in danno dell'esattore signor Vantini.

Togliamo dalla stessa narrazione questi particolari:  
La mattina del 25 corr. verso le 6 un individuo certo Marcomini Angelo detto *Bagolino* ex stradino comunale e da vari mesi reduce dall'America, dove era andato dopo il furto Vantini, e dove aveva, durante il viaggio, perduta la moglie; improvvisamente mentre si recava in piazza, giunto dinanzi al caffè *Zatta* lungo il nostro naviglio si gettò a capofitto nel fiume.

Da alcuni presenti fu prontamente, ancora vivo, estratto dall'acqua.  
Fu trasportato a casa sua dove lo visitò il dott. Secchieri.

Il Marcomini si mantenne, a quanto raccontano i suoi famigliari, abbastanza calmo fino al dopo pranzo, in cui cominciò dare in ismania, a dire che voleva morire perchè indegno di vivere più a lungo, ad invocare sua moglie morta, a chiamare ad alta voce i suoi bambini e talvolta a gridare disperatamente parole sconnesse.

Poco dopo desiderò vedere il signor Dante Marchiori, il quale accorse al capezzale del Marcomini che, fatti allontanare i parenti, gli disse di averlo fatto chiamare perchè voleva fargli delle gravi confessioni prima di morire.

In fatti con perfetta chiarezza gli narrò che aveva preso parte al furto Vantini, fece i nomi dei suoi complici, e la perfetta descrizione del come era avvenuto il furto, della divisione del denaro, della parte a lui toccata, ecc.

Più tardi anche il Sindaco cav. De Zaccaria, che il paziente a mezzo del dott. Secchieri desiderò vedere, poté raccogliere dal Marcomini una perfetta e chiara narrazione del furto, tanto che credette opportuno disporre per una sorveglianza della casa durante la notte, e si partì immediatamente a svegliare il povero Pretore per informarlo di quanto accadeva, e nel desiderio se fosse stato possibile di procedere immediatamente contro quelli che il Marcomini designava quali suoi complici.

La mattina seguente si ordinò il trasporto del Marcomini all'ospedale.  
Giunto l'egregio sig. Pretore che conscio ormai dei misteri del Marcomini poteva francamente interrogarlo, fu sottoposto ad un lungo esame, frutto del quale pare sia stato il ricupero di parte dei denari toccati al Bagolino.

Si procedette poi all'arresto di due individui certi Barducci Daniele di Gognan che al tempo del furto era mettiere alle dipendenze del nob. Alessandro dott. Perolari nel cui palazzo come sapete si trovava l'attoria, e Ferracini Anselmo mugnaio dimorante in Padovana e che il Marcomini designò come suoi complici.

Vi è pure una terza persona che il Bagolino addita come non solo complice, ma maestro, ma su questa nulla si può fare per ora poichè nel primo processo fatto per questo famoso furto essendo stato arrestato, i giurati lo dichiararono innocente.

Ora si procedono attive le indagini delle Autorità.

**I FURTI DI VENEZIA E PADOVA**

**Seduta del 28 aprile**  
L'udienza è aperta alle 10 1/2.  
E si comincia colla teste

**Francesca Amelotto**  
Comperò due catene dal Tratteneri, le pagò a pronti contanti e die e a lui 21 centesimi al grammo, più il prezzo delle bollette del Monte poichè le catene erano impegnate.

**Bianchi Caterina**  
Conosce il Cicca e lo crede onesto.  
Narra come cessò in lei la fiducia che aveva in Cicca, dopo un ammanco di 14 lire e di una chiave d'una certa credenziera. Una notte senza dir nulla il Cicca abbandonò l'Albergo non sa per andar dove.

**Zilicco Giuseppe**  
è un cameriere.

Comperò dal Cicca due buccole per far un regalo a sua nipote.

**Battiston Sebastiano**  
è un venditore giovavago di cannocchiali ed altro.  
Conobbe il Tratteneri a Padova quando faceva il calzolaio. Sa poi che aveva un piccolo bazar.

**De Lorenzi Angelo**  
è il conduttore dell'osteria a S. Fosca ove i ladri del Monte di Pietà presero gli accordi. Egli non riconosce gli imputati.

**Carvaro Adolfo**  
muratore di Mirano.  
Impegnò un orologio e lo riconosce.

**Bona Emilia**  
Riconosce due braccialetti impegnati.  
*Stramengo Caterina*, *Ariaudi Antonio*, macchinista della R. Marina, *Carliola Rosa*, *Bonora Teresa*, *Saranto Beatrice*, *Verna Caterina*, *Marchetti Colomba*, *Duse Giacomo*, e *Monaro Caterina* sono chiamati tutti a riconoscere gli oggetti sequestrati di compendio del furto del Monte.

**Udenza pomeridiana**  
Viene introdotto il teste

**Fregonese Ferdinando**  
maresciallo di P. S. a Padova.  
Il teste dà informazioni sugli imputati arrestati a Padova ed anche sul Cicca.

Narra delle indagini fatte dalla Questura di Padova.  
**Topan Arturo**  
delegato di P. S. a Padova.

Conosce Cicca, Buggio, Loro, Vason, Munari e Zara.  
Sa che Loro spendeva molto.

La questura sospettò in occasione di furti fatti con chiavi false, che il Loro fosse il magliano dei ladri.  
Parla del furto Lambertini che sembra sia stato commesso verso la mezzanotte. Da informazioni avute assicura che il Loro nella sera del furto Lambertini non è stato come vorrebbe far credere al *Ruy Blas* al teatro Garibaldi, ma in osteria di una certa Zoratti dove rimase sino verso le 10 1/2.

Cicca, Foresta e Loro furono spesso veduti in compagnia.  
Dall'ostessa delle *Barchette* seppe che i compagni si travestivano e portavano dei cappelli grandi molli.

Si mostra sorpreso che non si sia arrestata la moglie del Loro.  
Seppe da notizie confidenziali che scrisse una lettera ad una persona a Milano, avvertendola che il marito era stato arrestato e che fuggisse.

**Faresin Margherita**  
nipote dell'orofice Lambertini. E. di Trieste.  
Riconosce parte degli oggetti che si trovano sul banco presidenziale.

**Astolfi Giacomo**  
Comperò una catenella dal Tratteneri che prima d'allora non conosceva.

**Torin Gunito Caterina**  
è una peggiorata di Padova.  
Una sera recandosi a casa vide un individuo sulle 11 di sera dare una grande spinta alla porta del negozio Lambertini.

Seppe il giorno dopo del furto commesso.  
**Danielti Alberto**  
Il teste è di Padova.  
Conosce gran parte degli imputati. Fu diverse volte in compagnia di Foresta o di Cicca.

Crede che i suoi conoscenti sieno tutti fior di galantuomini.  
**Sarzone Francesco**  
delegato di P. S.

Narra cose già note, e riferisce dell'arresto dello Zara operato nell'agosto 1892.  
**Il preludio di un incidente**

L'avv. Sarfatti vuole venga letta la deposizione fatta dallo Zara in qualità di teste presso la questura di Padova.  
Il presidente non crede opportuna tale lettura.  
L'avv. Sarfatti si riserva a sollevare formale incidente.

**Astelli Giuseppe**  
è cameriere della *Mano d'Oro* a Padova. Una sera Cicca e Loro si recarono alla trattoria 25 giorni dopo seppero che erano stati arrestati.

**Saro Linda**  
di Padova dice che Munari comperò da lei un vestito, che pagò 22 lire. Diede a prestito allo stesso L. 709 che aspetta ancora. Il Foresta ebbe dalle teste L. 60 coll'obbligo di restituirne 70.

**Carniello Giovanni**  
facchino di Padova. Guidò una vettura che conduceva Cicca e Loro. Si recarono ad Abano ove trovarono lo Zara.

Crediamo vano riferire le deposizioni di **Lazzaro Vincenzo** di **Tescaro Giuseppe** e **Gabbio Carlo**.

**Danielti Carlo**  
È teste di difesa. - Dà buona informazione dello Zara come cittadino; sembra che nei rapporti d'affari ci sia stata qualche differenza fra loro.

Seguono le deposizioni di **Leopoldo Giuseppe** e di **Antonio Gasparotto**.

**Loro Tullio**  
è garzone del padre Loro. Vide il padroncino fare delle chiavi e una leva che, assomiglia a quella che il presidente gli fa vedere.

Una volta pulendo l'officina furono scoperte delle macchinine di orologio. Vide lavorare il Loro in leva e scalpelli che nascondeva quando il padre compariva.

Loro con voce un po' tremante giustifica il suo operato.  
**Loro Antonio**  
è padre del precedente. Vide che suo figlio portò a casa delle macchinine d'orologio trovate in negozio dal padrone. Egli volle che il ragazzo le portasse subito via di casa. Il ragazzo le gettò in canale.

Dopo di ciò l'udienza è levata.  
**ORARI FERROVIARI**  
(Vedi IV pagina)

**Nostre informazioni**

Parecchi giornali, lavorando di fantasia, pubblicarono relazioni affatto insussistenti sull'intervista dell'Imperatore Guglielmo col Cardinale Ledokowsky circa l'attitudine del centro, e in generale dei cattolici tedeschi.

Sappiamo dal canto nostro, per cosa certa, che quand'anche oggetto del colloquio possa essere stato quello cui si accenna, l'Imperatore Guglielmo non fece allusione alcuna, meno che mai alcun accenno preciso, al passato e alla politica del *Kulturkampf*, che costò al Cardinale Ledokowsky, prima la prigionia, e poi l'esilio dagli Stati Germanici.

Dicesi che il cambiamento dell'ambasciatore francese Billot, presso il Quirinale, sia stato determinato da divergenze dell'ambasciatore stesso colle viste del governo della Repubblica verso l'Italia.

**Nostri dispacci particolari**

**Fra Papa e Imperatore**  
(S) ROMA 29, ore 6.30 a.  
Secondo il *Fanfulla* di questa sera, una parte del colloquio fra l'Imperatore e il Papa si sarebbe aggirata sulla forma di Governo.

Il Papa si sarebbe dichiarato monarchico conservatore, ma avrebbe soggiunto che, quando un paese riesce a trovare la stabilità in altra forma di governo, è suo dovere di non frapporre ostacoli.

Il *Fanfulla* assicura che, oltre questo argomento e quello delle questioni sociali, nessun altro ne fu trattato.

**Le pensioni al Senato**  
(S) ROMA 29, ore 8.35 a.  
L'ufficio centrale del Senato riprese l'esame delle nuove disposizioni per la legge sulle pensioni che il relatore Brioschi si è incaricato di formulare, in sostituzione di quelle che costituivano la base del terzo titolo del progetto.

L'on. Brioschi concluderebbe per la necessità di un aumento del contributo dello Stato.

Però non fu presa alcuna conclusione definitiva, neanche rispetto al titolo primo in cui è grave la divergenza fra il ministro l'ufficio centrale del Senato.

**Viaggio del Duca degli Abruzzi**  
(S) ROMA 29, ore 10 a.  
Il Duca degli Abruzzi, imbarcandosi fra breve sulla cannoniera *Volturno* già allestita a Venezia, farà un viaggio di due anni in India e Cina.

**Per la scuola degli ingegneri di Padova**  
(S) ROMA 29, ore 11 a.  
Un progetto di legge presentato dai ministri dell'istruzione e del tesoro rende esecutoria la convenzione per l'assetto della R. scuola di applicazione degli ingegneri annessa all'Università di Padova.

Nell'esercizio finanziario 1892-93 sarà iscritta in entrata la somma di 180,000 lire da versarsi dalla Cassa di Risparmio di Padova e nel bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione sarà prevista per i lavori di adattamento del palazzo ex Costarini in Padova a sede della scuola la stessa somma.

Negli esercizi finanziari dal 1893-94 al 1907-908 si iscriverà all'entrata la somma di lire 4,530,85, e nello stato di previsione del a spesa del Ministero dell'istruzione sarà iscritta l'annualità dovuta alla Cassa di Risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo, nella somma di lire 17,530,85.

**La gita in mare**  
ROMA 29, ore 12.45 m.  
Facendo seguito al dispaccio di ieri vi dirò che si telegrafa da Napoli che durante la breve gita in mare una folla immensa assiste allo spettacolo dalle vie.

Alla partenza delle navi comincia a piovere.  
I sovrani italiani e tedeschi sono ritornati dalla gita nel golfo alle 7.45 pomeridiane.

Il ritorno della *Lepanto* della quale sono a bordo le LL. MM. è salutato dalle salve dell'artiglieria della squadra.

L'Imperatore, prima di prendere terra, visitò col ministro Raccchia la torpediniera tedesca *Schikan* N. 103.

**VERU ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori e villeggiati, non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Genuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

*Liebig*

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

30 Aprile 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 4  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 31  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

28 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	753.2	751.7	751.5
Termometro centigr.	+13.9	+13.4	+12.8
Tensione del vap. acq.	10.8	10.5	8.8
Umidità relativa	91	92	80
Direzione del vento	NE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	19	20	16
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29  
Temperatura massima = + 15.9  
minima = + 12.5

**Acqua caduta dal cielo**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. d-1 28 mill. 11.8

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**OGGI**  
si chiude la vendita dei biglietti della LOTTERIA ITALO-AMERICANA, ed il fortunato vincitore di CENTOMILA Lire in contanti sarà colui che avrà comperato gli ultimi biglietti perchè la pratica ci ha indotti a credere che gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati!

Un Numero costa Una Lira  
Cinque Numeri costano Cinque Lire  
Dieci Numeri costano Dieci Lire  
Cento Numeri costano Cento Lire

concorrano alle Estrazioni del 30 corrente ed alle successive.

La vendita resta aperta a

**tutt' oggi 29**

presso la Banca Fratelli CASARETO, Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

**AVVISO**

La Ditta **GIO. GUERRANA** FU Gio. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B riattivò la vendita del

**VINO NUOVO TOSCANO**

**VAL DI NIEVOLE**  
al prezzo di L. Una fiasco compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

**La Direzione del Gaz**

si pregia di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. e. fino a nuovo avviso il gaz ad uso forza motrice, con diramazione e contatore speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (ventotto) per ogni metro cubo, ferma l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

13 Febbraio 1893

# Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)  
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,— a.
dir. 9,49 »	11,16 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,45 a.
liret. 3,30 »	4,52 »	8,20 »	3, 6 p.
omn. 7,50 »	10,40 »	f. Ver. 8,20 »	dir. 12,56p
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	4,— »
			5,46 p.
			omn. 5,10 a.
			7,48 a.
			dir. 11,25 p.
			2,16 a.
			3,44 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,25 »	9,21 »

Padova Bagnol		Bagnol-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
liretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6 n.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## NELLE TOSSI

vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idraulico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

# A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmone» (rossa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott & Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## G. PRATI

# PSICHE

## AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai *Brucht*, *Tignuole*, *Cochylis*, *Afidi*, *Cocciniglie*, *Thrips* ecc. che le infestano, usate la **Pittelina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall' 1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

### RUBINA

contro la *Cochylis* della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositarlo generate e corrispondente G. MASCHIO - Padova

## P. SELVATICO

# GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

## L. LANDUCCI

# Storia del Diritto Romano

## F. BONATELLI

# Elementi di Psicologia e Logica

**IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

# LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER 5 PER

OGNI PAROLA 5 OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

**COLLEGIO FRICKER**  
Successore Biber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

**L'ERIDANO**

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni di INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto più cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola di provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

**Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO**  
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

IL COMUNE « Giornale di Padova » il più diffuso della Città e Provincia

Abbonamento da 1. Maggio a 31 Dicembre 1893 L. 10 - Al Foglio Periodico L. 15 annue